



Orbassano

Di rosso, al mondo di azzurro, cerchiato d'oro, cimato alla crocetta latina, dello stesso. Ornamenti esteriori da Comune.

La storia

Il luogo esisteva già prima dell'anno Mille ed è citato in un atto del 1029 nel quale Alarico, Olderico e Manfredo figli del marchese di Susa Manfredi e della Contessa Berta, donavano *Orbacianum* insieme a molti altri borghi e terre al monastero di San Giusto di Susa.

Dopo il 1035 la metà del territorio fu donata al Vescovo di Torino e passò quindi un secolo dopo sotto il dominio dei Signori di Rivalta, gli Orsini, nell'undicesimo secolo. Nel 1297 Risbaldo Orsini, figlio del nobiluomo Ulrico di Rivalta concedette gli Statuti a Rivalta, Orbassano e Gonzole e nel 1327 fece atto di sottomissione ai Savoia. Nel 1341 questa famiglia si divise in due rami: i Signori del castello superiore di Rivalta e del castello inferiore a Orbassano. Orbassano raggiunse così la propria completa autonomia amministrativa e politica. Gli Orsini di Rivalta si estinsero nel 1765 e quelli di Orbassano nel 1789. Il loro castello fu abbattuto nei primi anni dell'Ottocento. Nell'ambito della giurisdizione dei Savoia il borgo fu per parecchio tempo sottoposto agli Abati di Rivalta. Risale al 24 settembre 1507 la concessione da parte del Duca Carlo II di Savoia di deviare una bealera dalla Dora Riparia, ai confini con il comune di Alpignano. La concessione venne confermata dal Duca Carlo Emanuele I il 24 novembre 1585 e comprendeva anche l'utilizzo dei due mulini sopra la bealera stessa. Con il tempo alcuni possidenti maturarono dei diritti e formarono un Consorzio che il 24 marzo 1697 stipulò gli *Statuti della bealera di Orbassano proveniente dalla Dora*, stampati e divisi in 20 capitoli, con i quali pretendevano di spogliare la Comunità di Orbassano dall'uso del canale. Ne nacque una lite risolta dal Re Carlo Alberto con le Patenti emanate il 14 luglio 1840.

Tra i fatti storici di maggiore importanza è da ricordare nel 1693, durante la guerra "della Lega di Augusta", la "Battaglia di Orbassano" detta anche della "Marsaglia". La battaglia si svolse il 4 ottobre 1693 e vide contrapporsi le truppe francesi di Luigi XIV a quelle di Vittorio Amedeo II, guidate dal generale Nicolas Catinat. Si concluse con una sconfitta per le truppe di Vittorio Amedeo II, tuttavia rappresentò un momento importantissimo nella storia per l'indipendenza del Piemonte dalla Francia. Infatti Vittorio Amedeo II entrando nel conflitto a fianco degli altri Stati che aderivano alla Lega di Augusta, avrebbe potuto ricondurre lo Stato sabauda sulla linea delle maggiori potenze europee. La "battaglia della Marsaglia" vide un grande sacrificio di uomini: alcuni storici stimano le perdite degli alleati a 8.000 morti e 2.000 prigionieri, mentre da parte francese si ebbero oltre 2.000 caduti.

Importante per il successivo sviluppo dell'industria tessile, in particolare serica furono la concessione della fiera dei bozzoli nel 1775 da parte dei Savoia e la nascita a fine '800 della ferrovia a vapore (1881), su iniziativa del consigliere comunale Leonardo Quenda, che collegava Torino con Orbassano, quindi da Orbassano con Giarvenno, Piossasco, Cumiana e Pinerolo. Elettrificata nel 1928 la linea ferroviaria venne soppressa alla fine degli anni '50 del XX secolo.



Orbassano

Epoca di fondazione
Prima dell'anno Mille

Data di istituzione del comune
1297

Abitanti inizio '900
2855

Abitanti
22255

Superficie territoriale
22,05 kmq

Altitudine s.l.m.
273 m.

Frazioni del comune
Regione Bronzina, Tetti Valfrè

Biblioteca comunale "Sandro Pertini"
Via dei Mulini, 1
Tel 011 9036286
biblioteca@comune.orbassano.to.it

**Piccolo Museo
"Antichi Mestieri
di Orbassano"**
c/o Società di Mutuo Soccorso
"San Giuseppe"
Via Giolitti, 6

Orbassano fu anche teatro di avvenimenti tragici durante la Seconda Guerra Mondiale: due episodi meritano di essere ricordati. Il primo, avvenuto il 17 luglio 1944, quando per rappresaglia, a seguito dell'uccisione di due militari tedeschi, il paese venne dato alle fiamme: 39 case furono distrutte e 189 persone rimasero senzatetto. Il secondo episodio drammatico avvenne il 9 gennaio del 1945 quando, per ragioni mai comprese, gli alleati bombardarono un treno carico di operai che tornavano dal lavoro da Torino, causando 34 morti e oltre 150 feriti.

Orbassano che a fine '800 era anche un luogo di villeggiatura per nobili, grazie alle numerose ville patronali alcune con graziosi laghetti e vedeva la presenza di molti cascinali sul territorio, nel periodo delle grandi trasformazioni industriali e sociali, fu interessata in tempi successivi da diversi grandi insediamenti industriali. Alcuni collocati anche non direttamente sul territorio comunale ma in aree limitrofe, quali l'Indesit a None (1958), la Riv ad Airasca (1962) e la Fiat di Rivalta (1970), altri nel territorio comunale, come la Pramaggiore, nella meccanica.

Il risultato fu un aumento considerevole della popolazione che passò in soli dieci anni, da 8.550 residenti circa a 15.500 (con aumento di quasi l'85%).

Il boom del settore metalmeccanico, anche a Orbassano e il carattere monoindustriale dell'area torinese soffocavano man mano le industrie tradizionali. Per esempio il lanificio Porrino, il calzificio Gatto, la tessitura Depetris ridimensionavano la produzione e si avviavano alla chiusura alla fine degli anni '70.

I personaggi

Alberto Nota (1775-1847). Barone, poeta e commediografo, bibliotecario particolare del Principe di Carignano e del Re Carlo Alberto. Abitò nella splendida Villa Palma-Nota.

Giuseppe Giacinto Morisi (1796-1869). Valente botanico fu Senatore e Vice Presidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Luigi Ferraris (1817-1900). Avvocato, liberale convinto, insigne giurista fu eletto Deputato più volte dal 1848 al 1871, quando divenne Senatore del Regno. Fu anche Ministro dell'Interno nel 1869 e di Grazia e Giustizia nel 1891 e Sindaco di Torino dal 1878 al 1882.

Eugenio Giuseppe Togliatti (1890-1977). Fratello di Palmiro, a lungo segretario del Partito Comunista Italiano, è stato un matematico italiano. Dopo gli studi all'Università di Torino, insegnò

a Zurigo dal 1924 al 1926, dove si era trasferito e poi dal 1927 fino alla morte, all'Università di Genova.

Carlo Maria Martini (1927). Gesuita, si laureò in teologia nel 1958 presso l'Università Pontificia Gregoriana, della quale fu anche Rettore. Arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002, fu nominato Cardinale nel 1983. Dal 2002 al 2007 si recò a Gerusalemme per dedicarsi agli studi biblici. Il padre e il fratello furono Sindaci di Orbassano.

Sonia Maino (1946). Nata a Lusitana, in provincia di Vicenza, si trasferì all'età di 5 anni ad Orbassano. Moglie e vedova di Rajiv Gandhi, figlio di Indira Gandhi, ex Primo Ministro indiano, assassinato nel 1991. Entrata in politica nel 1998, attualmente è Presidente del Congresso indiano.

Gli edifici

Chiesa della Confraternita dello Spirito Santo. Le prime tracce dell'esistenza della Confraternita risalgono al XIII secolo, ma la decisione della costruzione dell'attuale chiesa fu presa nel 1739 ed essa fu aperta ai fedeli nel 1750. Il progetto fu realizzato dall'ingegner Sottis, allievo dell'architetto Juvarra. L'interno, a croce greca con cupola sormontata da lucernario, è ricco di stucchi e opere di notevole interesse artistico; oltre all'altar maggiore, vi sono due altari laterali, uno dedicato a Sant'Antonio da Padova, l'altro a Sant'Antonino prete e martire. L'opera più importante è una pala d'altare firmata e datata, realizzata dal luganese Giovanni Andrea Casella (1647), rappresenta la *Discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli, la Madonna e Maria Maddalena*. Degne di note anche le pale sugli altari laterali, entrambe firmate e datate 1754: quella sull'altare sinistro, di Michele Antonio Milocco, raffigura la *Madonna con i Santi Vicenza e Antonio*, quella sull'altare destro, realizzata da Bartolomeo Brambilla, la *Madonna con i Santi Difendente e Antonino*, patrono dei margari. La chiesa fu completamente restaurata nel 1989, in occasione del suo 250° anniversario di fondazione.

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista. La Parrocchia fu fondata nel 1549: quella visibile oggi è la terza ricostruzione in ordine di tempo, terminata nel 1897 su progetto dell'ingegner Giuseppe Gallo, in seguito ad un parziale crollo, dovuto alle scosse del terremoto del 1886, di quella precedente seicentesca che coinvolse anche l'antica torre medioevale, utilizza come campanile. Nel 1888 e nel 1897 durante i lavori per la demolizione della torre e gli scavi per la costruzione della nuova parrocchiale vennero rinvenute due lapidi romane. La prima è conservata nel Municipio di Orbassano, la seconda si trova al Museo di Antichità di Torino. La pianta della chiesa è a forma longitudinale, divisa in tre navate; oltre all'altare principale si trovano quattro altari minori tutti recuperati dalla chiesa preesistente, dedicati rispettivamente al Santissimo Sacramento, alla Madonna del Carmine, al Crocifisso e l'ultimo al Battesimo. Sia gli affreschi esistenti all'interno raffiguranti la *Via Crucis* e i dipinti del presbiterio, sono stati realizzati nel 1892 da

Giovanni Stura.

Chiesa della Madonna di Fatima. Nella Frazione Tetti Valfrè, venne costruita seguito ad un voto, perché i giovani della frazione chiamati sotto le armi nel 1940 ritornarono tutti alla fine delle guerra e la borgata fu preservata dai bombardamenti e dai rastrellamenti. La chiesa, realizzata su disegno dell'ingegner Cornaglia, fu solennemente inaugurata il 30 Luglio 1947 con l'intervento del Cardinal Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino.

Villa Gay di Quarti. Ubicata, a pochi passi dalla piazza principale di Orbassano, la sua costruzione pare debba farsi risalire intorno agli anni 1730-1732, durante il tempo in cui sorgeva il Palazzo di Stupinigi. Entrambe le palazzine sembrano siano state costruite per ordine dei Reali Sabaudi a scopo di farne un luogo di riposo durante le partite di caccia nei vicini boschi di Stupinigi.

Fabbrica di aeroplani AER. Nell'aprile 1915 venne fondata a Torino la società AER, con stabilimento a Orbassano, per la costruzione di apparecchi tipo Caudron a uno e due motori. In via Piossasco è infatti ancora chiaramente visibile la struttura dell'edificio dove durante il periodo bellico 1914-1918 vennero costruiti molti aerei destinati al conflitto aereo.

Monumento dei Caduti della Prima Guerra Mondiale. Si tratta sicuramente uno dei più belli della zona.

Cascina Gonzole. Gonzole è la località più famosa del circondario orbassanese per antichità (è già citata in un documento del 929), per ampiezza degli stabili e, ancora fino alla metà del secolo scorso, per l'estensione terriera in dotazione. (oltre 262 ettari). Dal 1572 fece parte del patrimonio dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, salvo una breve parentesi in epoca napoleonica. I fabbricati (oltre alle camere, alle stalle, ai pollai e alle tettoie) comprendevano anche un'aia grande con porticato per il pendaggio o essiccatoio delle foglie di tabacco. Gonzole possiede ancora una cappella, intitolata ai Santissimi Andrea, Antonio e Bartolomeo.

Cascina Gorgia. Questo antico cascinale fondato da un certo Pietro Gorgia di Torino, possiede una cappella, intitolata a San Carlo, costruita nel 1733, abbandonata e devastata durante la Se-

conda Guerra Mondiale, venne ricostruita nel 1955.

Cascina Generale. Vanta molti secoli di esistenza; si hanno già notizie nel 1600. Infatti sul finire di quel secolo ne era proprietario il Conte Groppelli Di Borgone, Intendente Generale di Giustizia e d'Azienda di Vittorio Amedeo II.

Era composta di una casa di abitazione, di una casa rurale, di un giardino e di una peschiera.

Cascina Fortuna. Costruita nel 1700, era di proprietà dell'Abate Giovanni Brachetti. Questa costruzione comprendeva una casa di abitazione, un giardino ed una cappella.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
AA.VV., *La chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista: un secolo di storia*, Tipolito Melli, Borgone Susa, 1997.
AUDISIO R., *Orbassano nel 1690-93-94: accampamenti, battaglia e danni*, Tipografia San Giuseppe degli Artigianelli, Torino, 1913.
BARBERIS P.C., *Orbassano. "capitale" della Bassa Val Sangone in RaccontaValSusa*, SDS, Susa, 1998.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.
CIFANI A., MONETTI F., *Frammenti d'arte: studi e ricerche in Piemonte (secoli XV-XIX)*, Centro Studi Piemontesi, Torino, 1987.
DONALISIO A., *I cinquecento anni della bealera di Orbassano: 1507 - 2007*, Consorzio Bealera di Orbassano, Orbassano, 2007.
OLIVA G., *Una comunità dalla grande guerra*

all'industrializzazione: Il caso di Orbassano 1915 - 1990, Franco Angeli, Milano, 1993.
OLIVA G., *Comune di Orbassano: 5 maggio 1945-1995*, Comune di Orbassano, Orbassano, 1995.
OLIVERO M., *Storia di Orbassano*, Comune di Orbassano, 1980.
OLIVERO M., *La chiesa della Confraternita dello Spirito Santo di Orbassano: nel 250° anniversario di fondazione 1739-1989*, Tipolitografia Giuseppini, Pinerolo, 1989.
OLIVERO M., *Monografie orbassanesi*, Comune di Orbassano, Orbassano, 2002.
OLIVIERI D., *Dizionario di toponomastica*, Paideia, Brescia, 1965.
PAGLIERO G., *Risbaldo Orsini d'Orbassano: un intellettuale piemontese tra classicismo, giansenismo e lumi*, Centro Studi Piemontesi, Torino, 1985.
ROSSI N., *Cenni storici del comune e della battaglia di Orbassano*, Tipografia Baudano, Torino, 1958.



Palazzo comunale

Piazza Umberto I, 5
Cap 10043
Tel. 011 9036111
Fax 011 9013337
sportellocittadino@comune.
orbassano.to.it
www.comune.orbassano.to.it